

Verso i Campionati Europei {1984}



LA STELLA Il dieci fu capocannoniere con 8 reti

Le Roi Michel Una nazione ai suoi piedi

■ Tre palloni d'Oro consecutivi, un campionato e una Coppa di Francia, due scudetti, una Coppa Italia, un Mundialito per club, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa Europea, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, un Campionato Europeo per Nazioni, più altri piccoli allori compongono la bacheca di uno dei giocatori più forti e di maggior talento che la storia del calcio ricordi. Michel Platini nasce calcisticamente nel Nancy, la Juventus lo prende dal Saint-Etienne nell'estate dell'82, dopo i mondiali spagnoli per un "tocco di pane", come ebbe a dire l'Avvocato Agnelli, quando l'Inter l'aveva scartato un anno prima credendolo rotto. Con la Juventus vince tutto quello che può con due grossi nei, la finale di Coppa Campioni persa ad Atene contro l'Amburgo e quella vinta nell'85 contro il Liverpool, per quell'esultanza sotto la curva dove erano appena morti 39 tifosi bianconeri. Non a caso

oggi è presidente dell'Uefa. Il gol più bello glielo annullano nella finale dell'Intercontinentale nella quale siglerà poi il rigore decisivo. Fisicamente longilineo aveva due piedi fatati, capaci di lanci millimetrici di 50 metri e punizioni che non lasciavano scampo agli avversari. Bello il duello a distanza con Zico nella stagione '83-84. Mai omogeneo al mondo del calcio a tratti è parso anche rivoluzionario nelle sue uscite, storica la sua frase dopo la finale dell'Heysel: "Quando il trapezista muore entrano in pista e i clown", lui quella sera fu uno di loro. Sarà anche Ct della Francia dall'88 al '92, arrivando agli Europei di Svezia con una striscia di vittorie da record, ma nella fase finale la sua squadra svanirà nel nulla. Grande rimpianto i Mondiali da giocatore, ma la sua squadra non aveva attaccanti del calibro di Trezeguet e Henry e nemmeno la fortuna delle formazioni che hanno vinto mondiale ed Europeo. **fra.car.**

Platini e gli altri, la prima volta dei Galletti

La Francia vince in casa il primo trofeo. Un centrocampo magnifico. L'Italia campione del mondo? A casa

■ di Francesco Caremani

CALCIO CHAMPAGNE L'Europeo del 1984, per usare una metafora culinaria, ha avuto un eccelso sommelier, al secolo Michel Platini, numero 10 della Juventus e della Nazionale francese,

con la quale riuscì a conquistare il primo alloro della sua storia. Per certi versi il pronostico di quella edizione era quasi scontato, vuoi per Platini, appunto, vuoi perché la Francia era padrona di casa, vuoi perché gli avversari sulla carta più accreditati si auto eliminarono. Prima fra tutti l'Italia di Bearzot campione del mondo in carica. Le attese per quella Nazionale erano davvero tante, dopo lo strabiliante Mondiale vinto contro tutto e tutti in molti pensavano che il bis continentale fosse alle porte, ma si sbagliavano di grosso, la generazione che aveva messo in fila un quarto posto mondiale ed europeo e la vittoria di Madrid era al capolinea, ma come spesso accade è il campo a tracciare la linea di confine.

E in campo furono squadre come Romania, Cecoslovacchia e, soprattutto, Svezia a riportarci sulla terra. Gli azzurri vincono solo una gara, in casa contro Cipro, e beccano ben 5 reti dalla Svezia tra andata e ritorno. Il girone lo vince la Romania che in Francia farà solo presenza. Ma l'Italia non è la sola vittima illustre e come si sa gli Europei fanno spesso brutti scherzi alle corazzate del calcio continentale. Un buon Portogallo elimina l'Urss, la Danimarca fa fuori l'Inghilterra e l'Ungheria, la Spagna vince il girone grazie alla differenza reti nei confronti dell'Olanda e a un 12-1 contro Malta che ricorda tanto la "marmellata peruviana" dei Mondiali argentini. La Germania Ovest perde addirittura contro l'Irlanda del Nord ad Amburgo, gol di Whiteside, giovane talento del Manchester United, ma anche in questo caso la differenza reti premia i tedeschi. La Nazionale di Derwall, però, annega nelle critiche e implode nello spoglia-

toio, la finale di Madrid persa sul piano del gioco e del risultato contro l'Italia pesa ancora e l'Europeo vinto quattro anni prima è solamente un filo sottile che lega il Ct alla panchina, un filo che si spezzerà presto. Hrubesch, Kaltz e Magath rifiutano la convocazione, Dremmler, Hieronymus, Strack e Bernd Schuster s'infornano durante le qualificazioni. C'è il giovane Völler, ma Rummenigge è schierato fuori ruolo e la figuraccia è assicurata. I tedeschi pareggiano col Portogallo e vincono con la fragile Romania di Mircea Lucescu, ma contro la Spagna di Munoz accade l'irrimediabile e il gol in tuffo di testa del libero Maceda è un'icona del calcio anni Ottanta. Spagna e Portogallo in semifinale, Germania Ovest a casa. Proprio la squadra di Cabrita è una delle rivelazioni del torneo grazie alla Scarpa d'Oro Gomes, alla talento di Chalanal e alla vena sotto porta di Jordao, capace di tenere sotto scacco con una

Un eccelso sommelier per l'Europeo dell'84: Michel Platini, numero 10 della Juventus e della Nazionale francese

doppietta la Francia padrona di casa. I francesi guidati da Michel Platini sono nel girone con Belgio, Danimarca e Jugoslavia, che perderà tutte e tre le partite. Michel è il grande mattatore, costringe il danese Busk all'autorete, segna una tripletta contro il Belgio e un'altra contro la Jugoslavia di Stojkovic, col quale si era già scontrato in Coppa delle Coppe con la Juventus e lo slavo col PSG. La Francia vince, ovviamente, il girone, la Danimarca di Morten Olsen, Berggreen, Elkjaer e Michael Laudrup è seconda. Simonsen si è fratturato la caviglia nella partita inaugurale contro i francesi. Le semifinali sono combattute. Lerby porta in vantaggio la Danimarca contro la Spagna, ma è il solito Maceda a riportare in partita gli spagnoli, ai rigori sarà proprio Elkjaer a sparare alto e la Spagna torna in finale dopo vent'anni dall'unico successo internazionale. Ma la cabala non è dalla sua parte. A Marsiglia la Francia passa in vantaggio con Domergue, terzo sinistro che sembrava destinato a un futuro da stella del calcio europeo persi dopo questa manifestazione, ma Jordao è in vena, ai supplementari ancora Jordao e i francesi tremano, ma Domergue pareggia e al 119' Platini regala ai suoi la prima finale di sempre, tra il quar-



to posto mondiale dell'82 e il terzo dell'86. Una finale tattica, dove entrambe le squadre hanno paura di perdere e solo una punizione del solito Platini, capocannoniere con 8 reti, media di 1,6 a partita, che imbarazza Arconada, sblocca il risultato. Espulso Le Roux gli spagnoli si gettano all'assalto, ma in contropiede all'89 subisce il 2-0 di Bellone che chiude il match. La Francia è campione d'Europa per la prima volta e il capitano Platini al-

za la coppa al Parco dei Principi di Parigi. È lui il nuovo re del calcio mondiale, non foss'altro perché in quella stagione aveva vinto scudetto e Coppa delle Coppe con la Juventus, conquistando anche, con 20 reti, l'alloro di capocannoniere della Serie A. Il suo talento portò la Francia a vincere l'Europeo e a dicembre fu incoronato ufficialmente con il Pallone d'Oro, quando questo premio aveva ancora un significato. **(6 - continua)**

LA TATTICA

Il Rombo che oggi si rivede nel Milan

In pieni Ottanta, il calcio italiano campione del mondo fa ancora scuola. A volte spettacolare a volte troppo difensivo a seconda della forma dei singoli giocatori. Pochi, però, hanno colto nella Francia di Platini e del Ct Hidalgo, al di là del talento di Michel e di un modo molto spettacolare di distendersi in fase offensiva, il rombo di centrocampo composto da Fernandez, Giresse, Tigana e lo stesso Platini, anche se giocò quegli Europei quasi da punta. Un rombo che assomiglia e non poco a quello del Milan di Ancelotti, seppur trent'anni dopo. Le accelerazioni improvvise di Platini ricordano un po' quelle di Kakà, anche se fisicamente i due giocatori sono molto diversi tra loro, così come è difficile poter paragonare tipi di gioco così distanti nel tempo.



Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publkompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.842950-842959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A sei anni dalla scomparsa di

EDUARDO GUARINO

un riformista nel sindacato, così vivo tra di noi anche oggi, le compagne e i compagni della Filcem-Cgil lo ricordano, insieme alla famiglia, con una cerimonia a Roma presso il cimitero del Verano venerdì 6 giugno ore 11.00.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

BK publkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258